

Giovanna CASSESE Maria CORBI

Tessere per l'arte pubblica



Gangemi Editore, 2024
[pagine 88, euro 24]

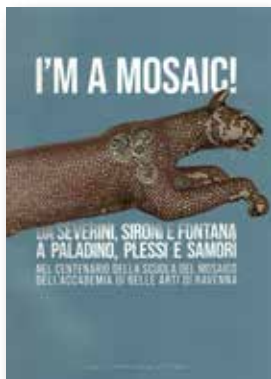
Tra le recenti pubblicazioni che costellano la galassia di libri che ci ruotano intorno per dare magari manforte a nuove ricerche o a nuove vie di studio e di inevitabile stupore, *Tessere per l'arte pubblica* di Giovanna Casseese e Maria Corbi è un indispensabile e agile manuale (la pubblicazione è legata a una esposizione) che porta il lettore a scoprire – come avvisa lo stesso sottotitolo – *I mosaici delle stazioni dell'arte di Napoli*. Corredato di splendide fotografie realizzate negli anni da Fabio Donato e Oreste Lanzetta, il volume si presenta come un'ampio ragionamento al cui interno non solo è possibile riscontrare la portata d'una ineguagliabile Napoli del contemporaneo («cervello d'Italia» a detta di Dorflès), ma anche un vasto orizzonte culturale le cui traiettorie interne tessono il racconto globale dell'arte tra la fine del Novecento e questo primo, incandescente spaccato, del XXI secolo. «Le dodici Stazioni dell'Arte della Linea 1 della metropolitana di Napoli insieme alle altre della Linea 6», ricorda infatti Giovanna Casseese ad apertura del suo saggio (*Arte pubblica e mosaico nel XXI secolo. Opere delle Stazioni dell'Arte di Napoli tra genius loci, memoria e visioni di futuro*), «rappresentano sempre di più un *unicum* assoluto in ambito internazionale, una grandissima raccolta d'arte pubblica unitaria e complessa, di proprietà del Comune di Napoli e gestita da ANM, con oltre duecentocinquanta opere *site specific* di artisti di primo piano nel sistema dell'arte contemporanea, ed offre chiavi di lettura privilegiate per comprendere la scena artistica internazionale tra la fine del XX secolo e i primi due decenni del terzo millennio per la presenza degli esponenti dell'Arte Povera, della Transavanguardia e di artisti oggi paradigmatici come Kentridge». Nel delineare con puntualità le varie opere musive – come non ricordare tra queste *Crater de luz* (2012), l'impareggiabile progetto di Oscar Tusquets Blanca e Robert Wilson realizzato alla stazione Toledo – questo prezioso progetto editoriale pone anche intelligentemente l'accento sulla conservazione, sul restauro, sul prendersi cura di opere che hanno la capacità di trasformare il tessuto urbano underground in una imponente opera d'arte totale «dove spesso il ricorso al mosaico», a ricordarlo è

ancora Casseese, risulta essere «prevalente». Nicola De Maria, Marisa Merz, Luigi Ontani, Isabella Ducrot, Mimmo Paladino o William Kentridge sono soltanto alcuni degli artisti che hanno adottato questa tecnica per realizzare «le loro imponenti opere *site specific* interpreti del *genius loci* e nate da un profondo rapporto con la storia dell'arte e la tradizione napoletana e campana». A introdurre i due saggi cardinali di Giovanna Casseese e Maria Corbi, arricchiscono il volume le introduzioni di Fabio Sbaraglia, Daniele Torcellini, Ernesto Giuseppe Alfieri, Paola Babini, Giuseppe Gaeta e Nicola Pascale.

Antonello Tolve

BABINI, CASSESE, FIORI, GARDINI

I'm a Mosaic!



Danilo Montanari Editore, 2024
[216 pagine, euro 35]

Legato a *I'm a Mosaic!* Da Severini, Sironi e Fontana a Paladino, Plessi e Samori, ampia e articolata esposizione (a cura di Paola Babini, Giovanna Casseese, Emanuela Fiori e Giovanni Gardini) organizzata al MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna per festeggiare il centenario della Scuola del Mosaico dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, l'omonimo volume pubblicato da Danilo Montanari Editore più che un catalogo è un generoso trattato polifonico che, di fianco alle note istituzionali di Mauro Brighi, Roberto Cantagalli, Ernesto Giuseppe Alfieri e Paola Babini, riunisce saggi luminosi. Ci sono infatti preziosi interventi di Fabio De Chirico (non dimentichiamo la sua ampia conoscenza sulle maniere minori, Fabio si è specializzato in Storia dell'Arte e delle Arti Minori alla Federico II di Napoli e ha scritto nel 2021, proprio sul mosaico, il migliore Quaderno della Collezione Farnesina, non a caso in questo bel libro stila la *prefazione*), di Emanuela Fiori, di Alberto Giorgio Cassani (che da una parte narra le vicende legate ai primi dieci anni della Scuola del Mosaico dall'altra presenta un quadro critico sul *paradiso ritrovato* di Sironi e Galassi), della stessa Paola Babini, di Tonio Dell'Olio, di Luigi Codemo, di Giovanni Gardini sul rapporto tra il mosaico e lo *spirito della pittura contemporanea*, di Giovanna Casseese i cui saggi sono sulla Transavanguardia italiana in relazione al mosaico e sulla figura (davvero figura della fuga) di Ugo Marano, infine di Daniele Torcellini che si spinge con le sue riflessioni tra le maglie del

XXI secolo con l'idea di disegnare le *Coordinate per un'ipotesi di mappa* sul ruolo che gioca l'Accademia di belle Arti di Ravenna nell'ambito delle ultime tendenze musive. Accanto a saggi d'inquadrimento squisitamente storico, il corpus riflessivo che si ha modo via via di leggere e gustare sembra risalire le scale del Novecento per offrire, di tappa in tappa, una serie di narrazioni – quantomai avvincenti – su una tecnica antica che ha anche il sapore (sperimentale) della contemporaneità. «In un'epoca storica instabile, complessa e in continua ridefinizione degli assetti, attraversata da fenomeni culturali e trasformazioni della sensibilità in potenziale risonanza, sia per analogia e associazione, sia per contrasto e contrapposizione, con il mosaico e il vasto campo semantico che ruota attorno a esso, alcune vicende dell'arte contemporanea hanno rappresentato uno snodo, contribuendo ad affermare l'impiego di una tecnica apparentemente più vicina alla scheggiatura della selce che alla nostra epoca, come uno dei linguaggi della contemporaneità» si legge a pagina 114, nel saggio di Daniele Torcellini. Buona lettura.

Antonello Tolve

Giovanni Robustelli Marco Steiner

Nella musica del vento



Cong Edizioni, Roma, 2024
[144 pagine, euro 19,50]

In principio era il verbo. *Nella musica del vento* nasce infatti nel 2021 come romanzo Salani di Marco Steiner. Solo due anni dopo l'autore decide di trasformarlo in un romanzo a fumetti per Cong Edizioni coi disegni di Giovanni Robustelli, di cui l'opera è lo splendido debutto nel mondo del fumetto. Un debutto in cui, per una volta, la parola e l'immagine si scambiano le parti. Contrariamente a quanto di solito accade nell'illustrazione di un testo fatto di parole, in cui il disegnatore è chiamato a operare su una sceneggiatura preordinata, in questo caso l'ispirazione di Robustelli sono state le pagine del libro originale, e solo in un secondo momento Steiner è intervenuto sulle tavole per adattare ad asse il testo, operando una sintesi serrata. Sintesi che non è tuttavia riuscita a comprendere, nel lavoro di entrambi, *Nella musica del vento* in un unico volume. Il libro attualmente disponibile è infatti solo il primo, intrigante capitolo della storia di Morgan Jones, un gallese sbarcato nell'estremo sud della Patagonia